

Scuola

Già finita la stagione delle occupazioni, liberato anche il Liceo Peano

18 NOVEMBRE

Dopo appena un giorno viene liberato il Cardano. Un gruppetto di studenti lo aveva occupato il giorno prima. Decisivo l'intervento di alcuni genitori

23 NOVEMBRE

Liberato anche il liceo Peano, che era stato occupato una settimana prima. Sul caso era intervenuto anche il sindaco di Monterotondo Mauro Alessandri

di Eugenio Nazzi

Dopo sei giorni di tribolazioni a capitolare è anche l'occupazione della sede centrale del liceo Peano di Monterotondo, in mano agli studenti dalla mattina di venerdì 17 novembre. L'istituto è stato ufficialmente riconsegnato dai ragazzi il 19 di giovedì 23, ma il regolare svolgimento delle lezioni è stato possibile solamente da lunedì 27. Infatti la scuola è stata chiusa per tutto il weekend per permettere il controllo di eventuali danni e manomissioni, oltre alla richiesta di sanificazione ed alla disinfezione dei locali. Le consuete lezioni del venerdì sono state invece integrate con lo svol-

gimento delle lezioni distaccate sul territorio. Ad animare per sei giorni le ragioni degli occupanti sono state le tematiche e le problematiche legate all'alternanza scuola lavoro, ma con un'attenzione più per le tematiche a livello nazionale che territoriali. Come si è potuto leggere anche sui manifesti e sul giornalino autogestito affissi fuori dalla cancellata della scuola durante i giorni della occupazione, a suscitare preoccupazione da parte degli studenti sono spesso dei percorsi non formativi rispetto all'indirizzo di studio, oltre alla richiesta di maggiori tutele durante lo svolgimento dell'alternanza. Una mobilitazione che però non

ha visto né lo stesso dialogo né la mobilitazione degli scorsi anni. Sulla questione era intervenuto anche il Sindaco di Monterotondo Mauro Alessandri che, con una lettera ai ragazzi condivisa sul suo profilo istituzionale Facebook, aveva invitato i ragazzi a cessare l'occupazione

e a trasformare la loro voglia di cambiamento in dialogo producendo documenti che fossero nel campo della giustizia e delle garanzie democratiche. E l'attenzione degli adulti alla fine è riuscita a convincere gli occupanti come avvenuto anche per la fine dell'occupazione del Car-

dano, occupando un ruolo importante riconosciuto anche dalla dirigente scolastica del liceo la professoressa Roberta Moncada: "Un grazie al territorio, al sindaco Mauro Alessandri e alle istituzioni. Questa volta i ragazzi si sono sentiti veramente meno soli."



La lettera agli studenti del sindaco Mauro Alessandri "Liberate la scuola da un'occupazione non democratica"



La difesa dei diritti, la crescita della democrazia in questo paese sono passate, è vero, anche attraverso la foratura delle leggi, per tendere alla giustizia sociale quando non pienamente garantita o configurata nei provvedimenti legislativi o nelle scelte dei governi.

Il congresso del Msi a Genova non era illegale ma era una ingiusta provocazione e la mobilitazione fu spontanea e a tratti fuori dalle autorizzazioni e dalle leggi ma fu giusta. Organizzarsi in associazione clandestine durante il fascismo era illegale ma giusto, e così via: esempi che valgono per tante altre occasioni della Storia del nostro paese.

Occupare le terre era illegale, dopo la fine della guerra, ma giusto, e fu il frutto di una mobilitazione di massa, di un'idea di società e di mondo.

Arrogarsi però il diritto di occupare una Scuola alla bene e meglio senza nessun confronto, senza visione, e contro la posizione schiacciante della maggioranza, confusamente, e conformismo. Questa vaghezza, questa prepotenza, non contribuiscono a far com-

prendere le vostre ragioni ma le riducono al rango di un'azionetta qualsiasi di una goliardata. Quali documenti ha prodotto questa occupazione, quali le proposte. A quali scopi tende, quali le battaglie sostanziali? Io non escludo che queste mie domande abbiano delle risposte, che io non conosco però e che ho interesse a conoscere. Il problema è l'alternanza scuola lavoro?

Siamo da un anno a condividere con voi come farla, e ci siamo riusciti; a pensare come attuarla venendo incontro alle esigenze di una intera generazione, che comprendiamo e sposiamo: formazione vera, esperienze utili, nessuno sfruttamento, nessuna mortificazione di aspirazioni o intelligenze, tecniche e creative. Questo, qui, è avvenuto, quando e perché le Istituzioni scolastiche, gli studenti, il Comune e altri protagonisti del territorio, nel campo della ricerca, dell'impresa e della formazione, hanno collaborato.

Questa è la Città simbolo della democrazia, delle lotte, degli avanzamenti sociali, affermatisi però nel solco di grandi movimenti popolari, legittimati nell'azione dal pensiero e

dalle posizioni condivise da migliaia di persone.

È la città in cui attraverso lo studio, esercitato come diritto, si sono emancipate generazioni di giovani che provenivano da famiglie umili, e che qui si sono affermati perché oltre al loro valore si è levata una intera Città a garantirli.

Il Palazzo comunale, oggi, in questi giorni, ospita gli studenti del Liceo Peano, così come la biblioteca comunale e l'auditorium, dove le lezioni continuano regolarmente.

Liberate la scuola da un'occupazione non democratica. Io lo scrissi una volta: non penso che violare una legge, se ritenuta, consapevolmente e massivamente profondamente ingiusta, o contrastarla, sia sempre da condannare. È una cosa così forte, così grande però che quando la si realizza non deve mai mancare consapevolezza di cosa si contrasta, del perché e di cosa si vuole ottenere, come mai la consapevolezza dei limiti che questa azione deve avere nel tempo, degli obiettivi. Tutto questo non lo ravvedo e non lo ravvedono altre centinaia di studenti,



che non possono sottostare a una prepotenza: siamo dalla loro parte, come siamo dalla parte del confronto costruttivo, determinatamente.

Cessate l'occupazione e trasformate questa voglia di cambiamento in discussione, incontri, documenti che stiano nel campo della giustizia e della garanzie democratiche: sarete allora tutti dalla stessa parte allora, forse faticando di più, forse divertendovi meno ma insieme. Uscite da questo vicolo cieco, vivete e studiate in una Città che è in grado di capire tutto questo e di avanzare, democraticamente e rispettosamente, tenendo conto di voi, delle vostre vite e delle vostre istanze".



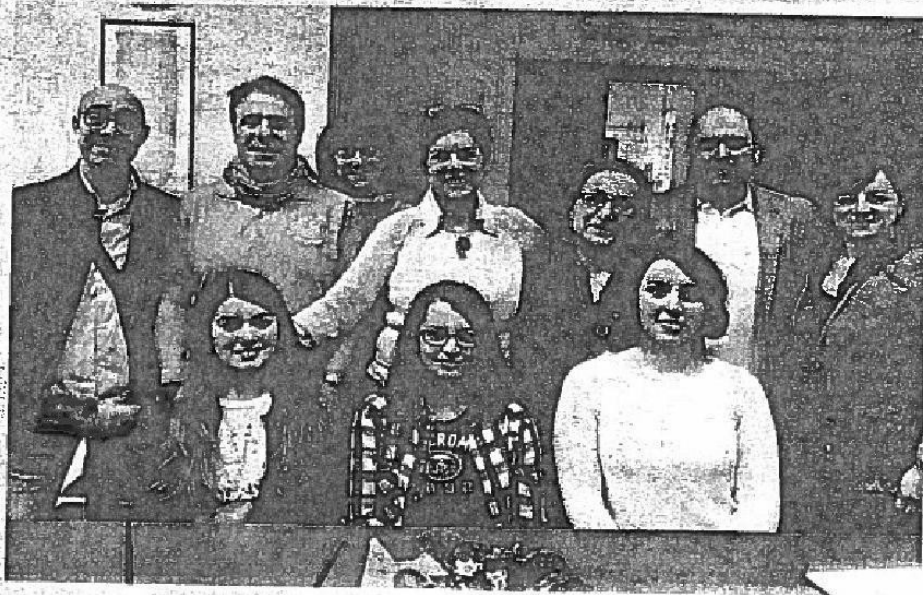
A liceo scientifico "Peano" corsi e un laboratorio d'arte funzionante

Nuove possibilità per i ragazzi del liceo scientifico "G. Peano" di Monterotondo, dove il Collegio docenti - per il triennio 2016-2019 - ha deliberato un vero e proprio laboratorio d'arte funzionante, un'Atelier d'Arte già avviato attraverso un corso pomeridiano di 'Disegno dal vero e scenografia'. E' una delle possibilità offerte dalla Riforma della "Buona scuola" per il potenziamento artistico e musicale in ciascun liceo e l'Istituto superiore eretino ha deciso di sfruttarla.

• Su dieci iscritti, in quattro hanno conseguito l'attestato che verrà tradotto in crediti per la fine dell'anno scolastico. Sono: Valentina Magliulo 5C, Laura Ndoj 3B, Lorenza Scipioni 3F, Letizia Cucci 3F. Nella foto i ragazzi insieme al-

la Dirigente scolastica Roberta Monaco e i professori Tiscioni, Maluccio, Navarra, Tonetto, Tedeschi e Dragonetti.

Il corso era strutturato in lezioni per il disegno a mano libera e le altre tecniche, modali in gesso e tavole esplicative con la collaborazione di docenti di discipline pittoriche e storia dell'arte, seguendo un progetto didattico ad hoc per il liceo scientifico. Un programma molto utile per i ragazzi del liceo che potranno seguire un corso di disegno che possa essere utile e di supporto per l'accesso alle facoltà di Architettura o per altri iter universitari che richiedono un'infarinatura di disegno a mano libera, oppure semplicemente per coltivare - anche solo per puro diletto - la pratica dell'arte.



l'appuntamento

Legalizzazione sì o no? A scuola si parla di Cannabis con Gasparri e Capano

Partecipato dibattito al liceo scientifico "G. Peano"

di Eugenio Nuzzo

Legalizzazione della cannabis. Assorbimento in seno ai mercati criminali o semplice minimizzazione di un problema più grande?

Se ne è parlato venerdì 28 aprile al liceo scientifico "G. Peano" di Monterotondo, dove sul tema è stato organizzato dai rappresentanti d'istituto un dibattito all'interno dell'assemblea studentesca. E per discutere di un tema sempre più d'attualità gli studenti hanno deciso di invitare al confronto Maurizio Gasparri, vicepresidente del Senato, e l'avvocato Michele Capano, tesoriere dei Radicali Italiani.

Presenti e intervenuti al confronto anche Bruno Mazzocchi, responsabile unità cure palliative della ASL 9 di Grosseto, e Riccardo Varvaro, assessore alla cultura del comune di Monterotondo. A moderare il dibattito è stato il consulente alla comunicazione Carlo Prosperini, ex studente del liceo etrusco.

Le due visioni del dibattito

Dopo un primo intervento di Mazzocchi, il quale ha illu-

strato ai liceali presenti quali fossero le proprietà e gli usi della cannabis in medicina, è stata la volta del dibattito dal punto di vista politico. In un clima disteso e pacato, in cui comunque non sono mancati interventi incisivi e decisi, sia Gasparri che Capano hanno espresso le loro visioni politiche e sociali sul tema della legalizzazione.

A margine dell'incontro entrambi i rappresentanti politici hanno fatto una sintesi dei propri interventi a Tiburno, illustrando il proprio pensiero.

La proposta di legalizzazione delle droghe non va da nessuna parte perché non tiene conto che i 3/4 dei consumatori sono minorenni e che la criminalità ha il 6 per cento dei proventi dal traffico di Cannabis - ha spiegato Maurizio Gasparri, schierato per non minimizzare il discorso della legalizzazione - E' una proposta che non scalfisce gli interessi della criminalità e manda un messaggio diseducativo sulla pericolosità delle droghe che invece vanno contrastate attraverso un'informazione corretta e tramite la discussione, la prevenzione e il recupero di chi ne è dipen-

dente".

Di tutt'altro avviso invece l'esponente Radicale Michele Capano il quale spiega come il controllo legale possa evitare una serie di problematiche: "Oggi c'è un consumo di cannabis, si calcola che 13 milioni di italiani hanno fatto uso di cannabis e solo 4 milioni quest'anno. Noi crediamo sia il momento di prevedere che la coltivazione personale, la quale oggi è punita al pari dello spaccio, possa invece essere consentita nella misura minima di 5 piante femmine. Può esserci anche una produzione a livello industriale. In questo modo si eviterebbe che i minori possano entrare in contatto con il mondo del mercato criminale, che da un lato offre prodotti qualitativamente dannosi e sostanze stupefacenti di diverso tipo. In tanti affermano che questa messa in sicurezza legale possa evitare questo tipo di problematiche. Oggi abbiamo il residuo di un'ideologia per la quale la legge debba limitare e dire no. Credo che la legge debba invece essere uno strumento per il governo di realtà sociali, e non per manifestare prefeerenze ideologiche".



I ragazzi seduti in palestra assistono al dibattito sulla Cannabis.

Un incontro organizzato dagli studenti per riavvicinare i ragazzi alle assemblee



I rappresentanti d'istituto e la preside Roberta Moncudo assieme agli ospiti del dibattito

Il Sagra dello spiedino

Tre mesi di concessione gratuita dei locali del cortiletto di quartiere a piazza Gandhi all'associazione culturale Sagra dello Spiedino, che sta lavorando per organizzare l'appuntamento previsto per giugno. La delibera del 19 aprile ha autorizzato la concessione temporanea e gra-

tuita del manufatto per il periodo dal 31 luglio all'associazione di organizzare la 15esima Sagra. Tra le motivazioni della delibera il fatto che la sagra è molto amata dai tanti del quartiere.



A scuola si parla di legalità e violenza di genere "Così si impara a gestire anche i No più dolorosi"



Un momento dell'incontro e la nota criminologa Flaminia Bolzan Mariotti Posocco

Aula magna piena zeppa di studentesse e studenti, intenti ad ascoltare l'intervento della criminologa Flaminia Bolzan Mariotti Posocco, esperta di criminal profiling e molto nota anche per i suoi interventi in tv su temi importanti. Importanti come quello del contrasto alla violenza sulle donne, che è stato al centro di una bella iniziativa organizzata il 10 marzo dal liceo scientifico di Monterotondo "G. Peano" guidato dalla dirigente Roberta Moncedo, che ha colto l'occasione dell'8 marzo per organizzare un incontro molto sentito dai ragazzi e che fa parte della campagna della scuola sulla legalità.

Il dibattito è stato organizzato da due professoressae, Maria Campanella e Stefania Felici, che sono riuscite a portare a Monterotondo Flaminia Bolzan, che con il suo intervento è riuscita ad animare un vivace dibattito con i giovani studenti dell'istituto superiore eretino.

Turnerà nuovamente al "Peano" per parlare ancora di altri temi caldi ai ragazzi, o di strettissima attualità, come il cyberbullismo e lo stalking su internet, ma ha anche espresso la volontà alla preside di essere invitata al ballo di fine anno della scuola proprio in onore di tutte le donne che ogni giorno subiscono violenza psicologica e fisica.

Alla giornata di dibattito hanno partecipato anche l'assessore Riccardo Varone e la consigliera Pd Elena Belletti. "Un'esperienza fantastica: parlare ai ragazzi, con i ragazzi. Ascoltare le loro domande, guardarli negli occhi, metterli in discussione per im-

parire e comprenderli e per spronarli a sognare, a rispettare gli altri impegnandosi nel dare il massimo. Una cosa posso dirlo senza riserva, per me, loro, questa mattina sono stati il massimo", ha scritto l'esperta in profili criminali sul suo profilo Facebook dopo l'incontro al "Peano".

La campagna sulla legalità è iniziata da diversi anni, con cicli di seminari in collaborazione con esperti esterni alla scuola, immaginata come laboratori di legalità e palestra per la vita, seguendo la strategia: dal metodo "Imparare facendo" Dewey.

"Legalità ogni giorno a cominciare dal rispetto delle regole del microcosmo dell'istituto e delle persone che ne fanno parte - ha spiegato la preside Roberta Moncedo - Crediamo in un'Italia migliore. Il sogno ambizioso e visionario è di sfatare il mito del furbetto italiano e cominciamo a discutere di legalità e rispetto nella scuola. Poi ci sono i grandi temi per i quali i nostri giovani richiedono una riflessione più approfondita e dei segnali chiari. La giovane e nota criminologa Flaminia Bolzan Fotoccu ha parlato in modo diretto al cuore dalle giovani donne e giovani uomini nell'aula magna del Peano richiamando con competenza temi giuridici ed esempi e consigli pratici. Ma l'intento è stato raggiunto quando molti studenti maschi hanno posto domande e intervolato un dialogo educativo insieme alle interlocutrici donne, rispetto alla necessaria educazione e all'affettività, all'educazione sentimentale e al rispetto reciproco al gestire dei "No dolorosi".

Al "G. Peano"

Rilevatori di raggi cosmici e una web radio. La scuola si apre alla città

di Eugenio Nuzzo

Sabato 28 gennaio la dirigente scolastica Roberta Moncada, gli alunni e i docenti del liceo scientifico "G. Peano" hanno aperto le porte dell'istituto per l'Open Day, in mattinata-evento attraverso il quale è stato possibile far conoscere le attività scolastiche e le metodologie di lavoro ai potenziali nuovi studenti e alle loro famiglie.

Molto apprezzato dai genitori è stato l'incontro con un ex alunno, David Cannella, scienziato e professore di biotecnologia presso l'università di Copenhagen in Danimarca. Il 32enne ha definito "Fondamentale e propedeutica" la sua esperienza come alunno in un liceo, in quanto all'interno di quelle stesse aule ha potuto sviluppare un metodo di studio adatto ad affrontare con successo il mondo accademico. Una metodologia rigata soprattutto sullo studio dell'italiano e del latino, un contesto liceale che non azzarda la strada ad alcuna carriera futura.

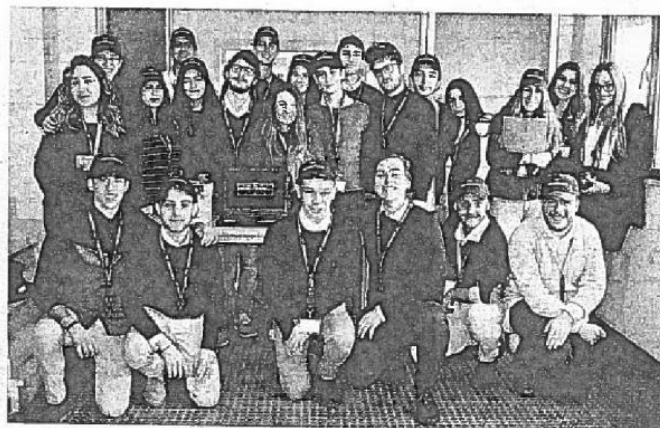
Dopo l'incontro gli ospiti sono mossi tra i vari ambienti procedendo alla scoperta delle materie e delle attività proposte dalla scuola. Il rivelatore dei raggi cosmici

Al piano terra l'interesse generale è stato catturato da

quella che all'apparenza si mostrava come una semplice "scatoletta" collegata a un pc ma che altro non era che un rivelatore di raggi cosmici costruito nel celebre Cern di Ginevra e donato dagli scienziati al liceo Peano. Il regalo è un premio per l'istituto, arrivato tra i primi 29 su 161 progetti giunti al Cern da tutto il mondo e con il quale gli alunni proponevano diverse ipotesi di esperimento.

Scopo dell'apparecchiatura è lo studio dei muoni e dei pioni, particelle cosmiche in grado di attraversare gli edifici, catturate in diretta dall'apparecchiatura. Grazie a internet e alla rete di ricerca del Cern lo sforzo degli studi e degli esperimenti da parte degli studenti e dei professori si veicolerà assieme a quello di altre scuole sparse nel mondo, per giungere ad importanti risultati collettivi.

"Abbiamo grandi ambizioni in questo progetto - ha spiegato la dirigente scolastica Roberta Moncada - prevediamo di riuscire ad andare a Ginevra e vogliamo lavorare affinché i nostri ragazzi abbiano questa opportunità. Da questo punto di vista siamo tradizionalisti: lavoriamo affinché i nostri ragazzi diventino cittadini consapevoli, felici e in grado di dare un contributo alla società. Nel grande o nel piccolo che sia. Aiutare i ragazzi a raggiungere



Sopra David Cannella, ex studente della scuola, oggi scienziato e professore all'università di Copenhagen. A sinistra i ragazzi della web radio del "Peano" al completo. Sotto la preside Roberta Moncada con l'alunna Claudia Giammarini, il prof Michele Bogliardi e la prof.ssa Anna Tiscioni. Sullo schermo una particella catturata durante la foto

Il rivelatore
Il "Peano" ha ricevuto in premio da Cern una rilevatore di raggi cosmici. Appena attivato ha iniziato a registrare le particelle dallo spazio.

La radio
I ragazzi della scuola, dopo l'orario delle lezioni e fino alle 18, animeranno una vera e propria radio, che verrà trasmessa su una piattaforma web



un obiettivo è un nostro compito". Come spiegato dalla preside il rivelatore resterà esposto e sarà collegato a uno schermo più grande e la cittadinanza potrà venire a vederlo e conoscerlo, organizzandosi su appuntamento con la scuola.

Qui Radio Web Peano
Tra le proposte di maggior interesse della giornata si piazza anche Radio Web Peano, emittente di musica e informazione gestita dai ragazzi e pronta ad iniziare a breve le trasmissioni. La Radio del liceo sarà una "Radio 2.0" in quanto sarà ascoltabile attraverso il web e non tramite frequenze FM. La radio trasmet-

terà dalle 14 e 15 alle 18, dal lunedì al venerdì, e vedrà come protagonisti e gestori un gruppo di alunni i quali sono già organizzati in redattori, speaker e tecnici, con i propri compiti e responsabilità. L'idea nasce da un primo contatto con il Liceo Kennedy di Trastevere, ossia i primi in Italia a varare una radio del genere. Con loro gli studenti del Peano hanno già svolto delle prime esperienze e collaborano per la nascita della radio scolastica del proprio liceo. E gli studenti sono elettrizzati da questa esperienza. "Mi sono lanciato in questo progetto perché mi piace sperimentare - ha spiegato Fabrizio

Frasca uno dei futuri speaker - Sono sempre stato chiacchiere, mi piace la musica e ho voglia di trasmettere qualcosa alle persone. Vogliamo imparare ad essere comunicatori".

Maitina Luciano, appassionato di giornalismo sportivo e già redattore nell'esperienza al Kennedy ha raccontato che la radio: "Oltre alla musica cercherà di proporre rubriche e temi di pari passo con i nostri interessi e con quelli di chi ci segue. Molto sarà anche in mano alla brava degli speaker".

La scuola ha riservato un'ala ancora in allestimento per la localizzazione della rad-

zione e della radio, promuovendo e vigilando sul buon lavoro dei ragazzi. Anche se il progetto è ancora in fase di partenza i ragazzi sono già al lavoro sui primi contenuti adoperandosi già nella raccolta delle prime interviste, come nel caso della speaker Michela Natalizi che ha spiegato come: "Abbiamo grande entusiasmo e voglia di iniziare questo percorso. Come noi abbiamo imparato speriamo di essere un punto di riferimento per le altre scuole di Monterotondo e non solo. Un giorno potremmo essere noi ad insegnare agli altri, così come i nostri colleghi del Kennedy hanno fatto con noi".



Le politiche del governo, la lotta per una scuola migliore, la denuncia delle criticità strutturali degli edifici scolastici

Buona scuola e istituti che fanno acqua. "Per questo occupiamo"

Le ragioni dietro la settimana "calda". Gli studenti consegnano un documento al sindaco

servizi di Eugenio Nuzzi

Lezioni sospese e sedi occupate. Settimana di passione per le scuole superiori Ercetane in cui, a partire da Venerdì 29 Novembre, i ragazzi hanno scelto di interrompere le lezioni e prendere in mano la gestione dei propri istituti. Alle basi del gesto ci sono i dubbi nati dalla lettura dei punti di proposta della Buona Scuola nel piano del Governo Renzi, ma anche le tante criticità strutturali delle scuole in cui i ragazzi vivono e studiano ogni giorno. Buchi nel muro e nel

soffitto, balconi non sicuri e infiltrazioni d'acqua al "Cattulo", scale antincendio malmesse e un muro crollato e mai ristabilito al "Peano". Caduta di rami e alcuni locali inutilizzabili alla "Frammartino" e problemi alle finestre e giardini inebri per la sede di Via Tiro del Cardano. È questo solo per fare alcuni esempi.

Mentre ogni sede ha organizzato autonomamente le proprie attività interne, tra le varie scuole non è mancata la voglia di collaborare a qualcosa di più grande, per non rendere le occupazioni fi-

ni a se stesse. Tra assemblee organizzative e scambi di opinioni, gli studenti hanno elaborato e redatto una loro controproposta sui punti da avanzare suscitando perplessità. Letto e sottoscritto da tutti i rappresentanti d'istituto. In questo documento, l'iniziativa ha raggiunto il suo apice. Venerdì scorso, preside Maria Helen Powell, più di 150 ragazzi si sono riuniti con l'intento di arrivare fin sotto al Comune, al giardino del Cigno, per consegnare il documento in modo che potesse arrivare fino alla scrivania del Sindaco Mauro Alessandrini. Fatto

protocollo il documento andrà proposto alla Buona Scuola, il primo cittadino si era detto disponibile a incontrare una rappresentanza degli studenti nel primo pomeriggio. "Con intelligenza e voglia di fare, senza perdere tempo, si arriva sempre a qualche soluzione utile. Siamo che per quello sull'edilizia scolastica. Ne abbiamo parlato assieme e il Sindaco sarebbe felice di farsi portavoce delle nostre ragioni presso la Provincia e gli organi pertinenti. Documenti e documenti, dopo il loro iter, saranno inviati a chi di dovere. Per-

Dall'incontro, durato all'incirca 25 minuti, sono emersi sprigli di luce per gli studenti. Nelle parole di Tommaso Felici, membro della Consulta del Liceo Cattulo, il resoconto di questo incontro: "Il sindaco Alessandrini ci ha fatto i complimenti sia per il documento sulla Buona Scuola che per quello sull'edilizia scolastica. Ne abbiamo parlato assieme e il Sindaco sarebbe felice di farsi portavoce delle nostre ragioni presso la Provincia e gli organi pertinenti. Documenti e documenti, dopo il loro iter, saranno inviati a chi di dovere. Per-

se per la Buona Scuola si potesse organizzare un incontro con un rappresentante del ministero dell'Istruzione a Monterotondo, mentre per l'edilizia tra martedì e mercoledì ci saranno consegnati documenti ufficiali da dare ai nostri presidi per segnalare danni e disagi scolastici, da inviare poi alla provincia". Con un peso in meno concludo: "Abbiamo raggiunto tutti i nostri scopi, fare pure qualcosa in più. Non abbiamo perso tempo inutilmente. È molto probabile che le occupazioni possano terminare."

LE VOCI DALLE SCUOLE SUPERIORI DI MONTEROTONDO

Scientifici "Peano"

Primi ad occupare, precisamente da venerdì 25 novembre, gli studenti del Peano sono stati l'avanguardia nella calda settimana dei licei Ercetani. Proponitori di riunioni di coordinamento con le altre scuole, nonché redattori di un documento con proposte sulla Buona Scuola, gli studenti dello scientifico hanno caratterizzato la loro settimana tra le mura scolastiche organizzando corsi didattici autogestiti e laboratori di Educazione Civica e Scrittura Creativa. "Venerdì eravamo in 500, il ha condotto all'ingresso per passare sicuri", racconta il Teme Emanuele Giardini, rappresentante d'istituto, spiegando il senso di questo fatto. "Il ministero aveva promesso di ascoltare la consulta delle scuole sulla borsa della Buona Scuola: non è stato così. Come le scuole romane, occupanti per sensibilizzare sul problema e ripresero un canale, anche noi abbiamo redatto un documento con delle proposte condivise con gli altri istituti di Monterotondo. Non vogliamo fare critiche, ma proporre soluzioni pratiche e concrete al ministero. Su alcuni punti siamo d'accordo, come l'assunzione dei docenti, i finanziamenti e la mercuriale equa, ma su altri no. Proprio su questi ultimi ci siamo concentrati". E Giardini tiene a sottolineare che "La nostra non sarà mai una protesta fine a se stessa".

Les. "Cardano"

"Come rappresentante sono contraria, ma per responsa-

bilità verso chi rappresento sono qui". Parla della Liceo Simona Vago, una dei rappresentanti d'istituto del Cardano. Le loro mobilitazioni è scattata lunedì primo dicembre, in seguito a un'assemblea pre-occupazione in cui è maturata l'idea di passare alle vie di fatto. Gli studenti, durante la settimana, si sono mobilitati non solo all'interno come con altri istituti, ma anche dando la via ad alcune iniziative personali. "Tutti sappiamo che la scuola ha i suoi problemi", spiega Emanuele Caputo, rappresentante di occupazione. "Dovendo stare per buona parte dell'anno abbiamo deciso di renderla più vivibile. Ad esempio abbiamo messo 200 euro di offerte che vogliamo utilizzare per riqualificare qualcosa". Sulla buona scuola abbiamo le idee chiare: una parte interessa i professori, una parte direttamente nei presidi Vago, facendosi portavoce delle perplessità generali. "Sulle privatizzazioni abbiamo paura che si possa guardare più al lucro che alla didattica, e a stesce cosa vale per le 300 ore di lavoro proprie. Non vorremo essere sfruttati".

Istituto "Frammartino"

L'occupazione dell'Istituto Angelo Frammartino è formalmente iniziata martedì, ma i ragazzi sono già in movimento. Il Teme Daniele Viridia e la Irene Martina Sabba, rappresentanti d'istituto, hanno avuto le idee chiare fin da subito: informazione e trasparenza prima di tutto. Preoccupati per la disinformazione

ne ad tema, hanno prima sfidato la Buona Scuola, poi ne hanno parlato in assemblea e hanno organizzato sabato 29 al parco Ex Omi un incontro con gli studenti a cui era presente Tommaso Suso, segretario della Consulta Studenti di Roma. Infine martedì hanno avuto una lezione di confronto con i docenti di diritto. E la Sabba specifica: "Abbiamo preferito avere manifestazioni di qualità, che arruffianarsi per avere una maggiore quantità. Inoltre abbiamo voluto non ostacolare i diritti dei contrari alla protesta, garantendo la possibilità di studiare", aggiunge Viridia. "La sicurezza non è stata occupata, garantendo l'attività didattica la mattina e la sera per la scuola serale. Inoltre siamo stati chiari se si infrangono le regole la nostra occupazione finisce. Sulla buona scuola entrano in gioco la stessa opinione. Quello che ci impedisce è come saranno applicati questi punti? Con che metodologie?".

Ist. Geometri via Tirso

"Il documento sulla buona scuola, per la maggior parte di noi, potrebbe diventare concreto, noi preferiamo prevenire che curare". Il preside degli studenti ha la voce di Marco Mendini. Il tema rappresentante d'istituto. Dopo un primo tentativo d'occupazione fallito, l'istituto è stato definitivamente occupato. Decidendo per maggioranza, gli studenti hanno deciso cosa fare nei giorni di occupazione. Ne è nato un programma fatto di corsi mattutini e pomeridiani, forme

di svago e pulizia delle zone in comune scolastica. Sulla Buona Scuola - precisa Mendini - seguiremo la linea del parco Ex Omi un incontro con gli studenti e i professori e sull'ingresso dei privati".

Liceo Classico Cattulo

Un vetro rotto e provvedimenti drastici. E invece il bilico dell'occupazione lungo del Cattulo, iniziata lunedì 1 dicembre alle 6 e terminata 24 ore dopo. Ad attivare l'occupazione, in disaccordo con i rappresentanti, circa 30-40 di ragazzi del liceo, a cui si è aggiunto un drappello di simpatizzanti all'oscuro delle motivazioni del gesto. "Eravamo contro l'occupazione, ma non contro altre iniziative", si tiene a chiarire Edoardo di Cicco, rappresentante d'istituto. "Avevamo pensato a una possibile autogestione, parlandone con il preside, ma non abbiamo fatto in tempo a comunicarlo ai ragazzi che Lauzelli è partito questa gestione agendata". "Avevamo sentito l'istituzione per due ragioni", spiega Tommaso Felici della Consulta. "In primo luogo a Roma si occupa per riascoltare il dialogo, puntando sulla visibilità nazionale. A Monterotondo è fuori luogo. In seconda istanza la Buona Scuola riguarda alcuni e docenti: con l'auto-gestione potevamo fare lezioni aperte a tutti, creare qualcosa di produttivo con i docenti, senza saltare completamente scuola". Il dialogo e la reazione ferma della presidenza ha stroncato l'occupazione alle 22 del giorno stesso.



La scuola



La settimana

Alcune foto della settimana 2.0. Sotto uno dei genitori che si è messo a disposizione per tenere dei corsi per i ragazzi. Al suo fianco la preside Roberta Moncada



Questa foto è stata scattata dalla studentessa Marlen Nappa. Quella in alto è dello studente della scuola Francesco Esposito



I genitori degli alunni del liceo scientifico "G. Peano" si sono trasformati per una settimana in insegnanti, ciascuno di loro diventato "docente" in base alle proprie competenze, al proprio lavoro o alla propria passione. La stessa cosa che hanno fatto gli insegnanti, che per quattro giorni hanno accantonato la propria materia di riferimento per portare "in cattedra" - magari - una lezione su una propria passione o specializzazione.

Così c'è il prof. di matematica che tiene un corso sul Buddismo, il papà del ragazzo che spiega Programmazione avanzata, la mamma che fa la montatrice che tiene una lezione proprio sul montaggio dei video, l'architetto che realizza murali insieme agli studenti, il genitore avvocato che tiene un corso di diritto e così via. Ma anche i ragazzi hanno potuto "salire in cattedra" parlando dei propri argomenti preferiti.

È una sorta di autogestione 2.0, chiamata appunto "Settimana 2.0", dove dentro c'è di tutto. Un progetto elaborato dai ragazzi insieme alla scuola e con la partecipazione dei genitori, che hanno messo il proprio tempo e le proprie competenze a disposizione per tutti gli alunni della scuola frequentata dai propri figli.

Un'idea inedita e innovativa, il che non è un'eccezione

Un'altra iniziativa innovativa del "G. Peano" di Monterotondo

Genitori, studenti e docenti insieme per l'autogestione 2.0

ne per la scuola diretta dalla preside Roberta Moncada che ha già adottato un sistema rivoluzionario chiamato Dada: un approccio per ripensare la scuola e la didattica, dando valore agli spazi dell'apprendimento e formando loro un'identità.

Quella dell'autogestione 2.0 è un passo ancora in avanti. Direzione scolastica, docenti, ragazzi e genitori sono riusciti a mettere insieme cinque giorni fitti di corsi e di lezioni. Ben ottanta quelli tagliati dalla scuola, che ha dato la libertà ai ragazzi di esprimersi continuando comunque a monitorare sia i contenuti delle lezioni sia chi li avrebbe tenuti. I ragazzi hanno risposto molto bene anche perché, va detto, il programma era veramente molto variegato, ben oltre i corsi tipici - per così dire - di un'autogestione classica.

Dalla teoria dei giochi al corso di logica, dal corso di primo soccorso tenuto dai papà medici alle basi del diritto e della cittadinanza europea, dalla matematica ap-

plicata alla finanza alla biologia, dai corsi di salvamento all'educazione sessuale, da diritto costituzionale alla simbologia nell'arte passando per Dan Brown, dai corsi di fotografia a quello di montaggio. La progettazione della settimana 2.0 - dal 25 al 29 gennaio - è stata minuziosa e impegnativa. E i temi hanno toccato tematiche "universal" fino alla stretta attualità.

Facciamo un esempio. Argomento: "Se Dio esiste". Di che si tratta? "Quali sono gli argomenti per i credenti convinti? E gli atei invece cosa portano a loro sostegno? Se Dio esistesse, quali implicazioni ci sarebbero per il pensiero scientifico moderno? E se non esistesse, che fine dovrebbe fare la chiesa?". Ottime domande.

Ma dato che non ci possiamo dimenticare che ci troviamo nell'era di internet, allora meglio tenersi aggiornati con corsi tipo: "L'arte delle informazioni crittografate: Quando compriamo su internet un libro o dei vestiti, co-

sa ci assicura che nessuno legge il numero della carta di credito? Quando mandiamo una mail, chi ci assicura che nessuno la legge...". Anche queste ottime domande.

L'idea di questa autogestione a modo suo, anche questa, rivoluzionaria, è venuta proprio dopo le occupazioni dello scorso anno. L'effetto, in sede di scrutinio, era stato un abbattimento dei rendimenti in pagella pari al 50 per cento, secondo i dati a disposizione del collegio dei docenti. Così Preside, professori e studenti hanno iniziato a ragionare su come evitare preventivamente l'esperienza già passata ma, allo stesso modo, non impedire agli studenti di partecipare creativamente alla vita della scuola, seguendo le proprie attitudini e interessi.

Così il collegio docenti e il consiglio di istituto hanno deliberato la "Settimana 2.0", su proposta dei ragazzi. "Fruito di un anno di studio del gruppo di lavoro misto sulla legalità, la settimana 2.0 intende sostenere i nostri gio-

vani nello loro richieste. Dando ascolto alla loro esigenza di essere protagonisti della loro crescita nella legalità e nel rispetto delle istituzioni". Hanno potuto prendere parte ai corsi tutti coloro che non avessero debiti scolastici, per i quali gli studenti della scuola hanno allentato corsi di recupero e potenziamento.

A coordinare e supervisionare tutto un "Help desk" composto dagli studenti consiglieri di istituto, docenti, genitori e la presidenza della scuola. Proprio la preside Moncada parla dell'iniziativa mentre cammina per l'Istituto, passando accanto ad una classe dove un ragazzo suona la batteria davanti ad altri docenti; vicino ad alcuni ragazzi che discutono di fotografia davanti agli "scatti" realizzati durante il corso e mentre un docente-architetto viene aiutato dagli alunni a realizzare tre murali a tema a seconda del dipartimento in cui si trovano.

È stato un lavoro lungo ma siamo pienamente soddisfatti - spiega la Preside - un lavoro che ha visto impegnati tutti, dal personale non docente agli insegnanti. E, ovviamente, ai ragazzi e ai loro genitori, che hanno trovato due ore del proprio tempo per venire qui a scuola e trasmettere agli alunni la propria conoscenza. È stata un'esperienza importante e affascinante. (cr)

Il fatto di cronaca visto da una Preside e da un rappresentante d'Istituto di Monterotondo

“Dietro la violenza fragilità e rabbia. Come dice quel famoso rapper: si parla troppo dei giovani e troppo poco con loro”

Roberta Moncada, dirigente scolastica del liceo scientifico G. Peano. Come si vive, dal suo punto di vista, con i giovani nella scuola di oggi? E nella sua in particolare?

Ogni forma di violenza è da condannare, fermamente, con indignazione e, nel caso, con l'applicazione ferrea delle leggi, che il sistema giudiziario mette a disposizione. Nella scuola, che è uno dei luoghi formativi per antonomasia, insieme alla famiglia e allo spazio sociale, il fenomeno si “deve” vivere con la prevenzione, con la conoscenza delle sue cause, con il rafforzamento delle competenze sociali ed affettive, con l'educazione alla legalità, ma soprattutto con l'esempio, che nasce dal rispetto degli adulti nei confronti dei giovani, con “l'ascolto” attento a quello che i giovani ci chiedono e la credibilità e la rispettabilità, che il mondo adulto ha o meno ai loro occhi.

Si è mai trovata ad affrontare un fatto di violenza in una delle scuole da lei dirette? Se sì come lo ha affrontato?

Le ripeto, abbiamo sempre lavorato nella direzione della prevenzione, dell'attenzione all'ascolto e, anche su un buon sistema sanzionatorio che è il regolamento di istituto, che a volte funziona da deter-

rente, nei casi in cui non sia necessario ricorrere alla giustizia ordinaria, e per fortuna non mi è mai capitato.

Secondo lei è vero che i giovani, oggi, arrivano alla violenza - alle mani o peggio ancora - per futili motivi con più facilità rispetto agli anni passati? Perché?

Semplicemente, forse, se ne parla di più. Come per ogni fenomeno eclatante che la “società della comunicazione” esalta ed amplifica. In ogni caso, se fosse aumentata la violenza giovanile lo sarebbe nella misura in cui è cresciuta la violenza in generale, l'aggressività nei social network, nei video games, l'intolleranza, l'insofferenza, la mancanza di rispetto dell'altro, il disagio dovuto alla crisi di una sana comunicazione, alla crisi di modelli valoriali adulti sani e fermi. E' cresciuta la fragilità genitoriale che spesso abdica, in favore dei sensi di colpa per la consegna di modelli familiari in crisi. Crisi anche del mondo adulto che a sua volta trova terreno fertile in un periodo di criticità ed incertezze economiche, sociali, valoriali. Di contro c'è un mondo sano, operoso, silenzioso che si impegna ogni giorno a vivere per consegnare un mondo migliore ai nostri giovani. Ci sono anche mol-

ti giovani, ed io ne ho contezza nella mia scuola, che, nonostante tutto, si impegnano con tenacia, sacrificio ed entusiasmo a costruire il loro futuro ed, in prospettiva, quello del nostro paese. Ma questo non fa notizia.

Questa violenza nasconde fragilità oppure è diventata essa stessa un mezzo di mediazione tra i rapporti di forza tra giovani?

Indubbiamente nasconde fragilità, disagio e rabbia. Le potrei citare illustri sociologi e pedagogisti, interi trattati di psicologia applicata e onorabili statistiche, invece le rispondo con una frase del rapper Fedez, fenomeno del momento tra i giovani che nell'ultimo pezzo con Gianna Nannini “Nuvole di fango” dice: “Voi parlate spesso dei giovani e troppo poco con loro”... se il mondo fa il finto onesto lui tace e fa l'introverso... salto nuvole di fango con i cuori sotto sfratto” mentre nel video, con una mazza da baseball distrugge ogni cosa trovi davanti, compresa la televisione da cui canta. Noi adulti dovremmo rispondere con una frase del nostro vecchio Bob Dylan che più o meno dice: “Per quanto tempo ancora possiamo girare la testa dall'altra parte prima che il vento smetta di soffiare? Un alito di vento.”



La dirigente dello Scientifico “G. Peano”, Roberta Moncada



Uno dei rappresentanti d'Istituto dell'A. Frammartino, Ludovico Mattei

“I ragazzi spesso sono sottoposti a situazioni di disagio e stress”

Ludovico Mattei, rappresentante di istituto “A. Frammartino” Cosa hai pensato quando hai letto del fatto di cronaca che ha riguardato questi due giovani?

Sì, ho letto sul Tiberino del fatto avvenuto e, come prima cosa, ho pensato: “come siamo caduti in basso”. Poi riflettendo ho capito che c'è stato qualcosa che non ha funzionato come doveva nel percorso di vita di quei ragazzi. Impensabile che si possa arrivare a tanto, soprattutto da così giovani.

Nella tua scuola avete mai sentito parlare di atti di violenza o bullismo?

Purtroppo devo dire di sì, ho sentito già parlare di bullismo e di mancanza di rispetto all'interno della mia scuola. Mi sono mosso già con la Preside e ho cercato di migliorare alcune situazioni

Secondo te, oggi, il rapporto tra giovani e violenza è cambiato? Possibile che si arrivi alle mani o peggio per una parola sbagliata o futili motivi?

Ovviamente è cambiato, oggi c'è una situazione socia-

le che porta molti ragazzi a vivere situazioni di disagio e di stress forti. Oggi si punta molto all'accettazione da parte degli altri, e credo che molti farebbero di tutto per ottenerla. Viviamo in un mondo con poca sostanza e molta apparenza.

Da dove nascono questi sentimenti?

Nascono perché c'è bisogno, come detto prima, di sentirsi accettati. In questa società devi essere necessariamente qualcuno, ricoprire un “target”, accettati quindi dal “gruppo”. Spesso è proprio questo che spinge alcuni giovani a compiere atti estremi, un po' per sfida, un po' per ingenuità. Sono però responsabilità che devono accollarsi anche le istituzioni, troppo facile puntare il dito e dire “hanno sbagliato”. Sì certo, è ingiusto ciò che è successo sia per la vittima che per l'aggressore, ma lo Stato cosa ha fatto per far sì che quel ragazzo non arrivasse ad avere un (ipotetico) debito e l'altro ragazzo ad avere un coltello? Niente. Le realtà difficili in Italia vengono abbandonate.



Attestati di valore per la scuola monterotondese Ancora riconoscimenti per il liceo "G. Peano", da Matteotti al Dada

Una serie di importanti riconoscimenti per il liceo scientifico di Monterotondo "G. Peano", guidato dalla dirigente scolastica Roberta Monaco.

A cominciare con il concorso "Matteotti 90", promosso dal Miur per "Ricordare Giacomo Matteotti e la sua testimonianza di libertà e democrazia a 90 anni dalla morte". Il Ministero dell'Istruzione, insieme alla Fondazione Giacomo Matteotti Onlus e la Fondazione di Studi storici Filippo Turati, ha premiato il lavoro della IV C del "Peano" dal titolo "Giacomo Matteotti: eroe per sempre". I ragazzi, coordinati dalla professoressa Monica Cartia, hanno convinto la commissione per l'originalità dell'elaborato, l'efficacia del messaggio e la pertinenza dell'argomento trattato. A loro il primo premio della categoria

del concorso "Prodotti Multimediali". Sempre il "Peano" è stato tra i finalisti della settima edizione del Global Junior Challenge, che premia l'innovativo uso delle tecnologie per l'educazione del 21esimo secolo e l'inclusione sociale. Promosso da Roma Capitale, il concorso è stato organizzato dalla Fondazione Mondo Digitale con l'Alto patronato della Presidenza della Repubblica Italiana. Questo perché l'Istituto - che oggi ha adottato il sistema Dada per ambienti di apprendimento, che abbiamo raccontato la scorsa settimana - da qualche anno il "Peano" ha adottato una didattica integrata che "prevede il dialogo tra discipline tradizionalmente assegnate ad aree differenti, come matematica e linguistica, concentrando il lavoro sulla logica sull'informatica".



Anche la preside dell'Istituto Roberta Monaco in abito da sera con il prof Mimmo Maluccio



I LAVORI

In diversi Plessi

Termina l'anno e iniziano le opere inserite nel programma "Scuole Sicure"



Sono iniziati lo scorso venerdì 10 giugno i lavori già annunciati e previsti nel programma "Scuole sicure", ovvero il piano organico di interventi per la manutenzione straordinaria e la messa in sicurezza dei plessi scolastici, finanziato da due distinti programmi: quello del Fondo nazionale di sviluppo e coesione relativa al Piano di edilizia scolastica di circa 450mila euro, e quello per il recupero e la messa in sicurezza delle scuole con oltre 660mila euro della Giunta regionale. Gli interventi riguardano i plessi degli istituti comprensivi "Loredana Campanari", "Bruno

■ i bambini e i grandi del mondo



"Caro Ministro ti scrivo...", e Pinotti risponde alla IVB

Di fronte alle crudeltà del mondo e del terrorismo hanno voluto scrivere ad una persona influente, qualcuno che potesse fare qualcosa presso i potenti del pianeta. Magari mediare, avviare un dialogo. Cercare la Pace, insomma. Ma per

rispondere alle vostre lettere - ha scritto la ministra - Facile perché esse sono pervase da una tale positività, da una tale energia, da una tale fiducia nel fatto che il nostro mondo si possa cambiare in meglio sin da ora, con un grande impegno

Ultimo giorno di scuola

Eleganza, ironia e premi a chi si è distinto durante l'anno, dallo sport alla matematica

Tappeto rosso e abiti eleganti, al Peano va in scena il primo ballo di fine anno

di Emanuele Cascapera

C'era chi rallentava incuriosito mentre passava a bordo dell'automobile, chi si affacciava dalla balaustra della piscina comunale incredulo, chi si è avvicinato alla scuola appositamente richiamato dalla notizia. A modo suo, la "prima volta" ballo di fine anno organizzato dal liceo scientifico di Monterotondo "G. Peano" è stato un piccolo evento. Anche mondano, tra "red carpet", abiti da sera e contanto d'ingresso a coppia all'interno scuola, proprio sul modello del "Prom" statunitense reso celebre da centinaia di film.

Con l'unica eccezione che alla fine, invece di premiare la reginetta del ballo, a ricevere i riconoscimenti sono stati gli studenti che si sono distinti maggiormente in ogni settore, dalle olimpiadi di matematica agli sport.

Con i conti alla mano fatti dai ragazzi all'entrata chiamati a controllare il libretto di giustificazione per evitare "intrusi", a partecipare al ballo di fine anno sono stati 650 studenti, poco più della

Tutto con grande autoironia e stile. L'importante era, simbolicamente, non entrare da soli come troppo spesso succede oggi". A portare il saluto dell'amministrazione alla serata l'assessore all'Istruzione Riccardo Varone.

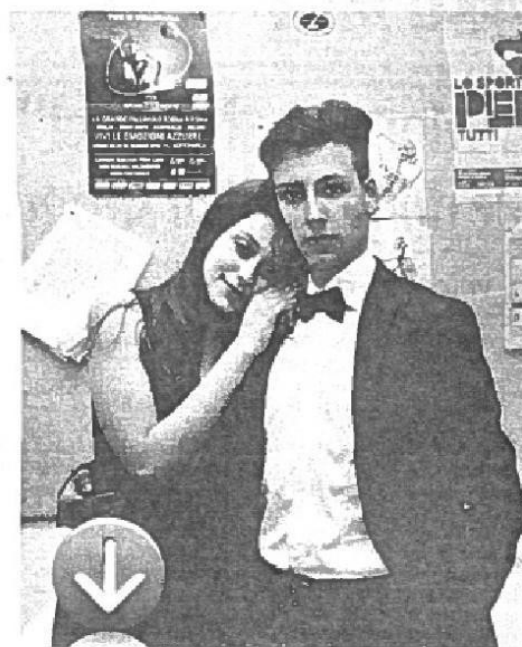
"È stato un successo e non ne avevo alcun dubbio, viste le capacità organizzative dei ragazzi - ha concluso la preside - Competenze, trasversali anche queste. Skill cards per la vita. Un sogno".

Efficace il commento di uno dei genitori che hanno partecipato alla serata: "Orgoglio per tutti quei giovani, che sembravano usciti da un film in bianco e nero di Frank Capra". Tra questi c'era Francesco Esposito, maturando e

rappresentante di istituto. Anche lui in giacca e cravatta e - prima del ballo - tra i responsabili chiamati a controllare gli ingressi alla scuola ed evitare "imbucati" che non fossero studenti dell'Istituto.

"È stato faticoso organizzare l'allestimento floreale, decidere la scaletta, cercare ragazzi che fossero disposti a sacrificare parte della serata per far parte del servizio d'ordine, allestire l'ingresso affinché fosse il più scenico possibile - racconta lo studente - Ci siamo riusciti, i collaboratori scolastici ci hanno aiutato tantissimo durante il giorno ed anche la sera stessa, la preside ci ha supportato dall'inizio alla fine.

Io e gli altri rappresentanti alla fine della serata di ieri ci siamo ritrovati esausti sulle scale dell'ingresso principale, dopo aver controllato il libretto delle giustificazioni ai 650 ragazzi arrivati, per evitare gli imbucati, ma guardando tutte quelle persone ballare in palestra e girare per l'esterno e per il campo da calcio dietro alla palestra (dove si è tenuto il ballo vero e proprio) non potevamo che essere felicissimi per quello che avevamo contribuito a dar luogo. Per noi quattro rappresentanti è stato anche l'ultimo anno e lasciare in eredità la possibilità di tenere d'ora in poi anno dopo anno questo ballo conclusivo è meraviglioso".



Il servizio fotografico completo su Tiburno.tv

Tutte le immagini del ballo di fine anno pubblicate in pagina sono state scattate da **Maria Cristina Giuliani photo**. La galleria completa verrà pubblicata sul sito di Tiburno



☒ L'iniziativa

Studenti in abiti da sera per il ballo di fine anno

La tradizione Usa al "Peano". Premiazioni per gli alunni più bravi



Francesco Esposito è rappresentante d'istituto. La palestra della scuola, come nella migliore tradizione statunitense, è stata allestita con il tappeto rosso, le luci e le decorazioni tipiche del ballo. I ragazzi giacca, ragazze in abito lungo

Un ballo di fine anno come quelli della tradizione americana. L'idea è venuta agli studenti del liceo G. Peano di Monterotondo. Un modo originale, e diverso, per festeggiare la fine delle lezioni insieme ai propri compagni di banco. L'iniziativa è stata subito accolta dalla preside e dal suo staff perché "ogni evento socializzante ed educativo dal punto di vista della relazione umana e di appartenenza alla scuola è di questi tempi non solo da accogliere, ma da sollecitare", dice la dirigente scolastica Roberta Moncado.

L'appuntamento è per mercoledì 8 giugno, dalle 19 e 30 alle 24. E come si vede nei film, anche gli studenti eretini si preparano per l'organizzazione del ballo, dove si potrà entrare solo in coppia e vestiti con abiti eleganti: in giacca lui, vestito lungo lei. Stessa regola vale per i docenti che parteciperanno insieme ai ragazzi alla serata danzante. Anche per loro è scattata la "corsa" alla scelta dell'accompagnatore, che deve essere individuato necessariamente tra i colleghi della scuola. Entusiasta anche la preside Moncado, la quale sottolinea: "Visti anche

alcuni possibili fatti di cronaca, abbiamo il compito di favorire l'educazione sentimentale ai giovani, renderli consci dei valori e del rispetto che va dato alle donne, come agli uomini". "Il ballo, che sarà momento ludico per tutta la scuola, ce lo siamo meritato - continua - Siamo un istituto serio, abbiamo lavorato bene e duramente tutto l'anno, i ragazzi sono stati molto bravi ed hanno ottenuto grandi risultati, quindi se lo meritano".

Gli studenti, attraverso il rappresentante di istituto Francesco Esposito, stanno pianificando tutto l'allestimento della sala, all'interno della palestra. Non mancherà nulla, dal tappeto rosso, alle luci. Il corpo docente sta invece pensando alle premiazioni. Anziché la classica "incoronazione" del "Re e della reginetta del ballo", verranno distribuiti dei riconoscimenti alle eccellenze, per i più bravi. "Verranno premiati quelli che si sono distinti maggiormente in ogni settore - continua la preside - dalle olimpiadi di matematica agli sport. Sarà una bella serata, anche per i professori. Io stessa sono in fibrillazione per la scelta dell'accompagnatore, ma soprattutto dell'abito".

(veronica altimari)



Anche il corpo docente parteciperà al ballo. Alla fine della serata non ci sarà l'incoronazione del Re e della reginetta del ballo, ma la premiazione degli studenti che si sono maggiormente distinti durante l'anno. La preside Moncado: "Anch'io sto scegliendo l'abito"



Monterotondo

Una scuola può essere valutata dal successo dei propri alunni

Il "G. Peano", promosso dall'indagine dell'osservatorio, è una di quelle scuole all'avanguardia sul versante didattico e organizzativo. "Si pensi che nel mondo anglosassone la valutazione verso le scuole è durissima e può portarle alla chiusura"



14%

È la percentuale del tasso di abbandono del Peano. Secondo la preside si tratta di un dato "fisiologico"

Anche se non ha ancora avuto modo di approfondire la ricerca di Eduscopio, commissionata dalla Fondazione "Giovanni Agnelli", la preside del "G. Peano" di Monterotondo valuta positivamente l'iniziativa. D'altronde la sua scuola è iscritta sia ad Alma diploma che ad Alma laurea, che valutano le scuole superiori tracciando i risultati ottenuti dai rispettivi studenti. Secondo Eduscopio il "Peano" si colloca in un'ottima posizione e con ottimi voti, come seconda scuola di Monterotondo.

Alti i punteggi ottenuti sia come indice Fga che come media dei voti all'uscita dalla maturità. Insomma la scuola è "promossa" dall'osservatorio. Secondo la preside è giusto valutare le scuole, an-

volta usciti dalla scuola superiore. "Nel mondo anglosassone - spiega - questo metodo di valutazione è durissimo. Quella che noi chiamiamo "Rendicontazione sociale" lì viene definita "School accountability". Le scuole che vengono valutate in maniera negativa e si trovano nel fondo della classifica non ricevono finanziamenti. In poche parole: chiudono".

Certo, spiega la dirigente scolastica, la qualità di una scuola non può essere valutata solo in base al successo degli alunni, ma anche rispetto alla qualità e alla quantità di strumenti che è in grado di fornire ai ragazzi per affrontare il mondo da cittadini maturi e consapevoli, in una società sempre più complessa. Però in un mondo che

giusto dare alle scuole il giusto valore in termini di capacità di formare studenti in grado di ottenere buoni risultati universitari, o che hanno intrapreso carriere lavorative brillanti e che diano lustro al loro stesso istituto.

"Rispetto agli studenti del Classico, che sono strettamente legati al proseguimento della carriera universitaria, quelli dello Scientifico hanno buone basi anche per altre scelte, come l'avvio di carriere lavorative come figure Quadro", spiega la dirigente scolastica.

Affacciarsi e rapportarsi al mercato del lavoro - oggi - rappresenta una priorità non di poco bitito.

Il "Peano", che ha spesso ottenuto riconoscimenti im-



75%

È la percentuale di ragazzi che escono dallo scientifico, si immatricolano all'università e superano il primo anno

Roberta Monaco Guida il liceo scientifico "G. Peano". "Siamo iscritti anche ad Alma diploma. Giusto valutare"



dattica, ha già avviato anni fa un percorso che oggi sta per diventare obbligatorio per legge. L'alternanza scuola lavoro, qui, è una realtà e i ragazzi sembrano rispondere al meglio:

"Lavoriamo da anni su questo fronte, effettuando riunioni e siglando protocolli di intesa con il Caimo di Monterotondo. Quello dell'alternanza scuola lavoro è un elemento importante - spiega Monaco - e per gli studenti rappresenta un'esperienza che consente loro di scoprire una realtà importante come quella di un'impresa, in maniera fattiva".

Sul tasso di abbandono pari al 14 per cento la preside parla di un dato "fisiologico". "I primi due anni sono importanti per lo studente. Al termine dei quali può avvenire quello che, tecnicamente, è definito ri-orientamento. Io stessa ho firmato nulla-osta per ragazzi che, ad



Inaugurato al "G. Peano" di Monterotondo il metodo *Dada*, ideato in Svezia. Un po' Dipartimento universitario e high school americano

statunitense, nel liceo ha domani a una metodiche inter-un anno di lavoro per verifica dell'idea, module scuole pila nel Lazio (il "Kennedy"), convegni e conando in contat-ero e l'ambiente

adibite alla divenuti ambien- a cui tecnologia fondono in un- tra tradizione e gli ambienti so- vagne polifun- zore, un compu- la rete wifi del- è volto alla ri- namismo, che rmare le aule plici auditori a , stimolando un- se.

ilenzio la scuo- di essere ripen- ventare stimo- mentato Frun- a, uno dei rap-

presentanti d'istituto del Liceo - passare sei ore, tra le stesse mura e agli stessi banchi, diventa tremendamente frustrante. Per noi studenti è un interessante passo avanti, uno stimolo che potrebbe aiutarci molto e potrebbe essere una soluzione all'inardimento dello stimolo degli alunni."

Per rendere comunque gestibili gli spostamenti da aula ad aula, sono state diramate anche regole comportamentali, affinché tutto si svolga con ordine e senza problemi. Affinché queste novità possano funzionare è inevitabile che si debba creare un patto di corresponsabilità tra docenti e alunni, dalla cui collaborazione dipenderà anche la riuscita del progetto.

Inoltre sono state potenziate anche le aree di relax, di cui alcune riservate interamente al personale scolastico e al corpo docenti. Perché anche chi insegna merita attenzione.

Come ha spiegato la Presidente Mancado, alla fine del suo intervento: "Crediamo che mi-

gliorare la qualità di vita di studenti e professori possa aumentare la motivazione di tutti. Si è pensato ad una scuola dove gli studenti possano muoversi e imparare attraverso l'uso della didattica laboratoriale divisa per dipartimenti dove, sono i ragazzi che si spostano per la sempre "preziosa ora di lezione" e dove il docente diventa titolare dell'officina del sapere a lui affidato. La tradizione è fatta salva dal mantenimento strutturale dei consigli di classe e del collegio dei docenti. L'innovazione è data dall'assetto dipartimentale che garantirà maggiore equanimità valutativa, spinta alla ricerca-azione, unitarietà disciplinare pur nella salvaguardia dello stile educativo. Una scuola che pensa alla qualità della vita degli studenti e dei suoi lavoratori aumenta la motivazione: lo rivela una ricerca dell'università Salford (Manchester) e, aggiungiamo noi, il raggiungimento di buoni esiti, che è ciò a cui guardiamo tutti."

(Luigino Nuzzo)

TECNOLOGIA

Le 50 aule adibite alla didattica sono divenuti ambienti articolati, in cui tecnologia e didattica si fondono: gli ambienti sono dotati di lavagne polifunzionali, proiettore, un computer e accesso alla rete wifi dell'istituto



Lo studente: Nel terzo millennio la scuola ha bisogno di essere ripensata, deve diventare stimolante. Per noi studenti del liceo è un interessante passo avanti

CAMBIARE AULA

Come nelle scuole superiori degli Usa saranno i ragazzi a muoversi da un'aula all'altra e non i professori a spostarsi a seconda della classe a cui dovranno insegnare. Ci sono anche delle aree di relax e altre riservate ai docenti



Nella foto a sinistra la disposizione dei banchi in una delle classi del "Peano". A destra la preside Roberta Montecado



Due ragazzi con cappuccino e cornetto nell'area ristoro



Francesco Esposito (anche nella foto sotto) e i ragazzi del 4° M

le due ricreazioni, alla seconda e quarta ora. Pensare che già alla fine della prima ora hai tre minuti di movimento, poi la ricreazione in seconda, poi ancora movimen-

to tra da una classe all'altra e un'altra piccola ricreazione aiuta molto noi ragazzi. Alleggerisce le lezioni e ci spinge a seguirle con più attenzione.

amente sul telefonino

indenti". Il sessantaseienni ha il genio di quella storia di un'azienda che si è specializzata in un settore di cui si parla poco.

gli studenti in aula, bisogna prima ora che gli studenti, magari con un po' di aiuto, si mettano a studiare.





Leonardo Marrone con la professoressa Cartia e l'assessore Varrone

Studente del Peano vince il concorso sulla legalità

di MORENA IZZO

Ha vinto la IV edizione del concorso «Per ricordare Giovanni Falcone e Paolo Borsellino» bandito dalla Provincia di Roma. Leonardo Marrone, lo studente del V E del liceo scientifico Peano di Monterotondo. «Non pensavo di vincere, lo

do, che quest'anno si prepara ad affrontare la maturità e sogna di fare l'architetto - temevo che questa cosa potesse giocare a mio sfavore e invece quando la preside Roberta Moncada e la professoressa Monica Cartia, mi hanno detto che avevo vinto ho quasi fatto fatica a credermi vincitore.

IL PERSONAGGIO

LEONARDO MARRONE

Con un tema controcorrente sulla Ue ha vinto la quarta edizione del concorso. "L'economia ha unito Stati troppi diversi tra di loro"

di Emanuele Casapera

Come si può parlare coerentemente e coesistentemente di giustizia, quando non si è nemmeno sicuri di cosa sia giusto? Una domanda da un milione di dollari. Anzi, di euro. A Leonardo Marrone, studente della 5^a E del Liceo Scientifico "Giuseppe Peano", questa domanda non ha fruttato un milione di euro ma la sicura vittoria della quarta edizione del concorso indetto dalla Provincia di Roma sui temi della legalità. Un premio letterario e multimediale dedicato alla memoria dei magistrati simbolo della lotta alla mafia: Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, a vent'anni dalle stragi che li uccisero insieme alle rispettive scorte. Leonardo Marrone, 19 anni, ha già in tasca un biglietto per Palermo: rappresenterà la Provincia di Roma alle giornate organizzate dall'associazione "Falcone e Borsellino" dal 22 al 24 aprile. Verrà accompagnato dalla professoressa Monica Cartia che insieme alla preside del Peano - Roberta Moccio - ha fortemente voluto la partecipazione del Peano al concorso provinciale.

Il 19 enne eretino, che vuole studiare architettura ed è tifoso sfegatato dell'Eretum che segue passo passo, con il suo tema intitolato "A" ha colpito la giuria del concorso e

Rappresenterà la Provincia di Roma a Palermo

"Scrivo di legalità e mi chiedo se questa Unione Europea è utile o no"

A 19 anni ha vinto il premio "Falcone e Borsellino"



Leonardo Marrone, studente della 5^a E del liceo scientifico "G. Peano" di Monterotondo, pronto a partire per Palermo con la professoressa Monica Cartia a rappresentare le scuole della Provincia di Roma

Che c'entrano? Centrano: Come si può parlare di giustizia se non siamo sicuri nemmeno di quello che sia giusto?

Ad esempio, l'Europa: tutti danno per scontato che sia una cosa buona, ma è realmente così? Domande controcorrenti di un ragazzo che si prepara agli esami di maturità mentre l'Europa, appunto, sembra es-

si parla solo di economia perché è l'economia che ha messo insieme l'Unione Europea e tutto il resto sembra essere

passato in secondo piano. Per capirlo basta accendere un telegiornale.

E mentre l'Europa tecnocratica impera e i governi tecnici, sia in Italia che in Grecia, sembrano aver messo all'an-

no proprio nei giorni scorsi che quando si esce la sera con gli amici non c'è una volta che non si usi la parola Facebook almeno una volta.

Al "Giuseppe Peano" esiste un gruppo Facebook di 1300 iscritti, praticamente tutta la scuola. Anche la 5^a E di Leonardo ha un suo gruppo Facebook, dove transitano messaggi tra i ragazzi. "Pure gli 'scazzi', a volte, nascono per colpa di Facebook".

Leonardo dice di studiare un paio di ore al giorno. Poi arrivano gli amici e internet. E la musica: ama De André, Battisti, il "guidoniano" Fabrizio Moro, Rino Gaetano e un po' di Vasco Rossi. Poi ci sono i Coldplay e il gruppo indie rock Frightened Rabbit, scoperti con la serie televisiva Ciak. E parlando di serie televisive e di legalità, non poteva saltare fuori "La serie" di giustizia e banditi per eccellenza: Romanzo Criminale. "Io non penso che la serie abbia fatto dei danni tra i ragazzi. Ci può essere la fascinazione per il bandito della serie, ma non esiste una cosa del genere tra noi ragazzi per lo spacciatore reale, quello del quartiere e della strada. Io non ho mai visto emulazione, al di là della moda, di mesi

"Tra i banchi di scuola non si parla di spread, ma di pallone e Facebook. Orami tutto passa per il social network"

L'INIZIATIVA del Club Lions

Prevenzione oncologica tra i banchi del "G. Peano"



Sabato 31 marzo il Lions Club Valle Tiberina ha organizzato un incontro informativo sulla prevenzione oncologica nei giovani, attività che tutti i Lions Italiani stanno svolgendo in questa annata, presso il Liceo "Peano". Hanno partecipato all'appuntamento gli alunni delle quarte e quinte classi del liceo monterotondese.

A portare il saluto dell'amministrazione comunale eretina l'assessore alla Sanità Walter Antonini.

La Presidente del Lions Club dottoressa Maria Antonietta Massara ha sottolineato la necessità di controlli adeguati per individuare precocemente l'insorgenza di una neoplasia. La Presidente del Leo Club (i giovani)



te Scolastica Roberta Moccio.

L'intervento medico specialistico ufficiale della giornata è stato tenuto dalla dottoressa Valentina Leoni, che da 5 anni svolge la sua professione di specialista in oncologia medica presso l'Università Campus Bio-Medico di Roma nell'Unità Complessa di Oncologia Medica e il Royal Maaden di Londra.

Quando docenti e studenti hanno la testa sulla luna

DAL 1992 LA BOEING ORGANIZZA SPACE CAMP CHE CONSENTE A CENTO PROFESSORI OGNI ANNO DI APPRENDERE I SEGRETI DELLO SPAZIO E TRASFERIRLI AI PROGRAMMI SCOLASTICI

Stefania Aoi

Cinque giorni in Alabama. A sperimentare le sensazioni della passeggiata sulla Luna e prendendo l'orientamento nel simulatore multi-assi. E' questo il tempo che Francesca Bonsignori, 39 anni, insegnante di matematica al liceo scientifico Giuseppe Peano di Monterotondo, provincia di Roma, ha trascorso lo scorso luglio grazie alla Boeing negli Stati Uniti, presso lo Us Space & Rocket Center di Huntsville. Per poi tornare a scuola e ottenere il permesso di svolgere corsi fuori orario scolastico per iniziare a trasmettere a una trentina di ragazzi di prima e seconda liceo le competenze apprese: la fisica e la matematica applicate all'aeronautica e all'ingegneria aerospaziale.

«Perché un giovane si innamori della matematica o della fisica - racconta Francesca Bonsi-



gnore - credo sia indispensabile mostrare quanto queste possano essere utili nel concreto». Dal 1992 il gruppo americano produttore di aerei è impe-

Jim McNerney
Ceo
Boeing

gnato nel progetto Space Camp, che dà modo a cento professori ogni anno di visitare il museo dell'aerospazio in Alabama, per

poi rientrare nei rispettivi paesi (quelli dove l'azienda ha stabilimenti) e inventare un nuovo modo di insegnare le materie scientifiche. «Mostrare le vere opportunità di questo studio - conclude l'insegnante del Peano - a mio avviso incentiva i nostri ragazzi a proseguire nel percorso scientifico all'università». Percorso spesso ritenuto più faticoso di altri e per questo, magari per timore di non farcela, spesso non viene imboccato da chi invece potrebbe riuscire con successo.

Il primo quesito degli studenti del Peano è stato: quale possibilità ci sono di lavorare in Boeing una volta laureati? La risposta è affidata alla prima lezione: la proiezione del film *Robert sky*. Racconta la storia di Homer Hickman, figlio di un minatore destinato a fare il minatore a sua volta se non avesse assistito al lancio, nel 1957, dello Sputnik, il primo satellite in orbita attorno alla Terra per merito dei russi: dopo aver visto la sua scia luminosa passare nel cielo di notte, Hickman decide di diventare un costruttore di razzi, e finisce alla Nasa come ingegnere. Il cuore dell'insegnamento aggiuntivo ricavato dall'esperienza americana: i principi che stanno dietro al funzionamento di uno shuttle, come si vive dentro una navicella spaziale. Tutto quello che racconta le leggi della dinamica e della forza di gravità meglio di ogni libro.

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

| MONTEROTONDO |

Gli studenti del Peano in orbita con la prof allieva nel centro spaziale in Usa

di MORENA IZZO

La principale industria aerospaziale del mondo, la Boeing, protagonista della settimana della scienza al liceo scientifico Peano di Monterotondo. Un evento all'insegna di ricerca e tecnologia dedicato al tema «Percorsi nella scienza nel XXI secolo», che ha coinvolto gli studenti in una serie di mostre, attività di laboratorio e conferenze, tra le quali quella con l'azienda che costruisce aerei commerciali e militari, elicotteri, sistemi elettronici e di difesa missili, satelliti, veicoli di lancio, presente in 70 paesi con 160 mila dipendenti. La collaborazione con il liceo Peano è nata grazie alla docente di matematica, Francesca Bonsignori, che ha vinto una borsa di studio offerta dalla Boeing per partecipare, dopo una severa selezione, all'ultima edizione dello Space Camp presso lo US Space & Rocket Center di Huntsville in Alabama. «Una opportunità - spiega l'insegnante - che ci ha permesso di seguire lezioni di aeronautica spaziale sperimentando strumentazioni all'avanguar-

dia come il simulatore multi-assi e la passeggiata sulla Luna insieme a colleghi provenienti da ogni parte del mondo». Al suo rientro ha organizzato un corso allo scientifico Peano, dove insegna, per condividere le conoscenze acquisite con i suoi studenti. «È nato così il progetto US Space & Rocket Center -

prosegue Bonsignori - che consiste in incontri pomeridiani durante i quali gli studenti approfondiscono aspetti di matematica e fisica inerenti al volo: aerei, shuttle, razzi». All'incontro, che si è svolto durante la settimana della scienza organizzata dalla profes-



Anche Francesca Bonsignori allo space camp in Alabama

sorella Anna Tiscioni, era presente anche Alessandro Toscano, docente presso la facoltà di ingegneria presso l'università di Roma tre. Un plauso a docenti e alunni dalla dirigente scolastica Roberta Monaco e da Arturo Di Barba, R&T Italy Director di The Boeing Company. «Ci auguriamo - dice Di Barba - che questi studenti possano diventare futuri ingegneri italiani e aspirare a lavorare per la nostra azienda, che magari potrà crescere sul territorio nei prossimi anni».

Ali Myftiu

Il giovane liceale ha colpito gli organizzatori delle "simulazioni diplomatiche" di New York

Si è presentato nella Grande Mela con un bagaglio di passioni infinito e una pagella dai voti eccellenti. Così la preparazione di Ali Myftiu, studente della IV B del Liceo Scientifico Peano, non è sfuggita agli organizzatori del Mun, ovvero i "Model of United Nations", tanto da proporgli di entrare a far parte del team di giovani studenti che organizzeranno l'appuntamento newyorkese del prossimo anno.

Il Mun, ovvero i Model of United Nations, sono simulazioni diplomatiche in cui i ragazzi dei Bos di tutto il mondo vengono chiamati a riunirsi con "negoziati" tra gli stati tipici nelle Nazioni Unite.

Ali ha fatto parte della delegazione del "Peano" guidata dai professori del liceo Bianca Tonetto e da Franco Rossi, della Dtn, dottorando in legge presso la Luiss di Roma ed ex alunno di prestigio del liceo scientifico.

Il lavoro "diplomatico" sulla Tunisia presentato a New York ha colpito gli organizzatori del Mun e così Ali Myftiu, nato a Roma il giorno di nascita del 1994, è stato chiamato a far parte del futuro gruppo di lavoro per l'organizzazione della 39esima edizione dell'appuntamento. A 17 anni Ali è uno dei migliori alunni della sua scuola. Un "cervello", come si dice oggi parlando di quelli che puntano a "uscire" per trovare spa-

Voti brillanti a scuola, ama il piano e sogna la "Normale"

L'Onu "chiama", Ali risponde Il 17enne del Peano tra gli organizzatori del Mun 2013 Sarà nel team della manifestazione internazionale

dei suoi interessi spaziano dalla chirurgia alla biorobotica. Per ora non vuole mettere limiti al suo futuro, evitando anche di fissare punti fermi alla domanda classica "cosa vuoi fare da grande?". Di sicuro non gli dispiacerebbe studiare alla Normale di Pisa: università d'eccellenza che ha sfornato le migliori menti del paese. Nato da genitori di origine albanese, suo padre Ylli Myftiu è violoncellista e per 15 anni è stato professore nell'Orchestra di Tirana. Sua madre Suheila, invece, è ingegnere e suona il piano. Passione condivisa con Ali, che studia da privatista per l'esame al conservatorio. Un giovane brillante dagli interessi girovaghi, che si prepara a rappresentare la sua scuola a New York.

Ali, com'è andata l'esperienza newyorkese?

"È una cosa totalmente nuova per me. Eravamo dei delegati e rappresentanti di un paese. Bisognava fare proposte che funzionano e bisognava essere capaci di farsi accettare dalla comunità internazionale. Insomma, ho toccato con mano la "Diplomazia", ascoltare le problematiche, ponderare le possibilità, le priorità e votare ed essere votati. Le mie proposte sono passate tutte e a 92% pro. E col-

La delegazione eretina aveva partecipato al "Model" lo scorso marzo

il professor Franco Rossi della Luiss che ci ha fatto la preparazione e la preside Moncada del nostro istituto per averci coinvolto. L'esperienza è stata bellissima, una conferenza nella Sala delle Nazioni Unite dove ci si poteva confrontare con tanti ragazzi da tutto il mondo. Ma la cosa più importante per me è stato il fatto di avere davanti a sé un paese, avere davanti i problemi più immediati di quel paese e di mettersi a pensare per trovare delle soluzioni accettabili dagli altri membri. Non solo, ma dare il proprio voto, e quel voto doveva essere il più ponderato possibile, per le problematiche degli altri".

Ora si apre la possibilità di partecipare dall'altra parte del "paleosocioco", ovvero come organizzatore.

"Vul dire che non sarò più un delegato di un paese, ma un organizzatore della conferenza. Da quest'esperienza mi aspetto di imparare mol-

bilanciato per poter dare spazio e occasione a tutti i partecipanti e di cogliere le migliori opportunità per svilupparli e non lasciarli semplicemente come un sogno nel cassetto. Perché il futuro si costruisce oggi. E poi New York è stupenda. A volte penso di studiare alla Columbia University. Ma io sono un entusiasta inguaribile e succede che visito la Scuola Normale di Pisa e vorrei studiare solo lì, oppure in estate vado di nuovo a Oxford e vorrei studiare solo là. Ma poi cambio idea e penso di andare a studiare a Milano o a Padova o a Firenze. Non ho ancora molto chiare le idee. Quest'estate credo andrò alla Scuola Normale di Pisa per un corso estivo pre-universitario. Spero di riuscire a capire quozioni strada seguire nella vita, dato che i miei interessi sono molteplici".

A scuola vai molto bene. Quante ore studi in media al giorno?

"Io credo che per riuscire bene nello studio il segreto sta nell'organizzarsi. Ci sono giorni che si hanno pochi compiti, se quel giorno non si va avanti con qualche compito per i prossimi giorni, si rischia di trovarsi in un caos. Altro segreto è un breve ripasso di 10 minuti delle cose



Ali Myftiu vicino al suo pianoforte



Il gruppo di studenti del "Peano" a New York

si creano lacune ed è appunto per questa ragione che si usa poco tempo per studiare in modo da poter fare altre attività, come vedere insieme la partita di calcio a casa di un mio amico, o andare al cinema, o a giocare a bowling, o andare a semplicemente stare insieme".

La tua famiglia è di origine albanese, tu sei nato a Roma. Qual è il tuo punto di vista su un tema troppe volte tirato per la "giacca" come quello dell'integrazione?

"Il mio sogno nella vita? Sogno un mondo senza razzismo e più meritocratico. E da stupidi pensare che una religione sia migliore delle altre, o un colore, un pigmento del-

un'altro, o che un nome possa fare la differenza nella vita. Lo so che in Italia esiste il problema della cittadinanza, io stesso ne sono parte "Te-asa" per così dire, essendo nato in Italia, avendo vissuto e studiato sempre qui. So che d'altra parte non si può semplicemente chiamare cittadino italiano uno che nasce entro il territorio italiano e che non parla nemmeno la lingua e che non conosce nulla dell'Italia. Quindi, la mia proposta potrebbe essere quella di dare la cittadinanza italiana a dei ragazzi nati in territorio italiano, ma che abbiano vissuto e studiato qui almeno fino alla fine del ciclo del-

Dal Peano al Palazzo Onu Così i ragazzi del liceo provano il lavoro del diplomatico

Una settimana tra dibattiti e la vita a NY



Foto ricordo della "delegazione" diplomatica: Lorenzo Maggi, Giorgia Gagliostro, Giacomo Barbieri, Ilario Di Carlo, Francesca Mieli, Francesca Romana Forzo, Alessandro Colasanti e Camilla Tabarrini

DI COSA SI TRATTA

Per la prima volta nella storia del liceo l'adesione a questa prestigiosa "simulazione diplomatica multilaterale"

Dai banchi di scuola al Palazzo di vetro di New York. Il liceo Scientifico Peano di Monterotondo, per la prima volta nella sua storia ha partecipato con nove alunni alle conferenze internazionali di studenti M.U.N. (Model United Nations), che hanno come scopo la comprensione del funzionamento degli Organi delle Nazioni Unite attraverso una simulazione pratica. La conferenza Onu di New York Nhamun è la più impegnativa sotto il profilo didattico.

A partire alla volta della

Francesca Mieli, Francesca Romana Forzo, Alessandro Colasanti e Camilla Tabarrini.

Il progetto, giunto quest'anno alla sua 35esima edizione, si tiene nel mese di marzo ed è organizzato dal dipartimento di Cultura Generale delle Nazioni Unite.

Gli alunni hanno avuto la possibilità di confrontarsi con

studenti provenienti da tutto il mondo, migliorando la lingua inglese, esprimendo il proprio potenziale in un contesto extrascolastico. I ragazzi hanno anche potuto orientarsi nella scelta della futura università (alcuni hanno anche assistito ad una giornata formativa alla New York University) e conoscere le moda-

no è arrivata a New York martedì 6 marzo, dove ha soggiornato per una settimana presso lo Sheraton della 7th Avenue. I ragazzi, accompagnati dalla prof.ssa Bianca Toretto e da Franco Rossi, della Dtn, dottorando in legge presso la Luiss di Roma ed ex alunno di prestigio del liceo scientifico, per una settimana si sono riuniti presso le sa-

Applausi dopo il discorso di due ragazzi dello scientifico eretino

le prestigiose del Hilton della 6th Avenue con altri coetanei provenienti da tutte le scuole del mondo per stilare proposte di legge su Am-

biente, Legalità, Economia, Foreste. I ritmi frenetici di riunioni e dibattiti si sono conclusi sabato con una cerimonia solenne nel palazzo delle Nazioni Unite.

L'APPUNTAMENTO

Centinaia di studenti impegnati nella settimana della scienza

Dalle passeggiate sulla Luna al "Peano" La scienza dello spazio spiegata ai ragazzi

Una prof. del liceo nello Space Camp della Boeing in Alabama

E le conferenze

Un appuntamento molto atteso: sette conferenze con docenti universitari e laboratori aperti tutto il giorno per i ragazzi

Può la scienza aerospaziale atterrare in una scuola superiore? Sì, se la scuola è il liceo scientifico "G. Peano", dove da anni tiene banco la settimana della scienza, orgogliosa tradizione dell'istituto superiore eretino.

Quest'anno il titolo "Percorsi della scienza nel XXI secolo" ha fatto da cappello ad un evento didattico che ha coinvolto centinaia di studenti tra interni ed esterni, impegnati tra laboratori di chimica, fisica e matematica e "panel" formativi



A sinistra un momento della conferenza. Sopra Roberta Moncado

Un momento importante per i tanti ragazzi che hanno partecipato alla settimana del liceo eretino.

La neo-dirigente del "Peano" Roberta Moncado si è complimentata con il gruppo di lavoro che ha coordinato l'intero ap-

puntamento, composto dai docenti Tiscioni, Petrillo e Modaferrì.

"Essendo appena arrivata in istituto posso solo dire che porteremo avanti quello che è il nostro compito di docenti: migliorare, migliorare sempre. Siamo già a lavoro per la

dattici anche il panel dal titolo "Innovation technology. The future is now!" tenuta dall'ingegner Arturo Barba, responsabile del settore ricerca e tecnologia della multinazionale Boeing, ovvero la prima industria aerospaziale del mondo.

le: dai razzi agli shuttle.

A fare da "collante" tra lo spazio e la matematica del liceo scientifico proprio una docente del Peano, la prof. Francesca Bonsignori, che dopo una durissima selezione ha partecipato all'ultima edizione dello Space Camp all'interno

Il appuntamento per...

della TIC Camp & D...

I primi a muoversi i ragazzi del liceo scientifico "G. Peano"

Occupazioni e manifestazioni Settimana calda nelle scuole

Sarà una settimana calda sul fronte degli studenti di Monterotondo.

Dopo l'iniziativa del liceo "G. Peano" di venerdì 28 novembre, anche gli altri studenti superiori di Monterotondo hanno occupato i rispettivi istituti scolastici.

Lunedì mattina è stata la volta del plesso di via Fratelli Bandiera del liceo classico "G.V. Catullo" e poi dell'Istituto Cardano "Piazza della Resistenza". Non è escluso che i vari fronti di protesta aperti dagli studenti eretini possano estendersi e unirsi già questa settimana, con l'occupazione dei restanti istituti superiori e altre forme di manifestazione pacifica. Migliaia di studenti in lotta insomma, tra piattaforme di protesta convergenti e peculiarità.

Ad aprire le danze sono stati i ragazzi del liceo scientifico di Monterotondo: un'occupazione nata dal "basso", con l'adesione massiccia di oltre 500 alunni e la mediazione dei rappresentanti d'Istituto.

I ragazzi dallo scientifico hanno fatto sentire la propria voce attraverso un documento programmatico e tanti striscioni. Gli occupanti puntano il dito contro i problemi strutturali dell'edificio in cui vivono e studiano tutti i giorni, dalle scale di emergenza alle infiltrazioni d'acqua fino alla carenza di carta igienica. Ma



Il liceo scientifico "G. Peano" di Monterotondo

Appuntamento il 3 dicembre alle 16

Un pomeriggio insieme per la giornata delle persone con disabilità

Ritrovarsi per parlare, e confrontarsi, sul tema della disabilità. Open Day nella casa famiglia Domus di Via Panaro 16 organizzato dalla cooperativa sociale "Il Tamburo, in occasione della Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità del 3 dicembre. Appuntamento dalle 16 alle 19 per prendere "Un tè insieme per dirci chi siamo, per aumentare la consapevolezza dei vantaggi che deriveranno dall'integrazione di persone con disabilità in ogni aspetto della vita politica, sociale, economica e culturale". "Giornate come il 3 dicembre non sono la bacchetta magica che trasforma in realtà quello che per ora è "solo" un sogno: quello di vivere in comunità e città a misura di nascere di ogni persona. Comunità

L'intervista

I bambini e la ministra Dalla squadra del cuore alla pace nel mondo



Una giornata di festa, senza ansie e stress, dove parlare di tutto, dalla squadra del cuore alla pace nel mondo. E se è vero che non capita tutti i giorni di avere un ministro tra i banchi di scuola, capita ancora meno che il ministro in questione venga esplicitamente per i bambini di una scuola, per incontrarli loro e solo loro dopo una lettera che i piccoli della Vii avevano scritto proprio a lei.

Professoressa Moncada, il ministro Roberta Pinotti si è stata di parola ed arrivata in visita a Monterotondo solo per i piccoli del plesso Raggio di sole dell'istituto comprensivo Loveliana Caspaneri. Che giornata è stata quella di lunedì scorso?

Una festa. Per i bambini e per gli adulti. È stato tutto perfetto perché impostato, già dalle prime riunioni, mesi fa, all'immagine della nostra programmazione ministeriale e delle previsioni previste dalla soluzione per i bambini data dagli spostamenti di data per i molteplici impegni del ministro. La piccola d'ordine è stata la lavoro bene prima, divertirsi, non lasciare nulla al caso affrettato, nessuno, in prima i bambini, virose con stress e lavoro. Infatti quel giorno eravamo tutti rilassati e sorridenti. Il clima è stato festoso. Il ministro lo ha notato. Una foto resterà in tutta la scuola appena.

Qual è stato il momento più emozionante?

Ci siamo che aveva accanto un ministro della Difesa che conta il loro di bambini e gli altri bambini concentrandosi ed impetosi ma ha procurato un certo brivido. Poi per una personalità che ha avuto il compito di rompere il ghiaccio all'inizio. Quando l'ho accompagnata in classe ed ho fatto le presentazioni con loro volutamente tra il rituale e lo scherzo. "Signor Ministro le presento i suoi amici della Vii". Bambini vi presento il



Ministro della Repubblica Italiana Roberta Pinotti. Ma in un'occasione non abbiamo bisogno di presentazioni perché so che esiste un "cercetto tra voi". Poi abbiamo fatto tutti un passo indietro ed il resto lo ha fatto la spontaneità dei bambini e la straordinaria immediatezza e sensibilità del ministro. Un altro momento emozionante è stato l'abbraccio spontaneo di alcuni bambini sulle note di "Imagino" di John Lennon a sottolineare l'adesione per tutti di immaginare un mondo migliore. Un momento diventato invece il gioco della "scoperta del tesoro" al quale il ministro si è prestato con divertimento.

Cosa ha detto il ministro ai bambini?

Si è posta in una situazione di ascolto. Ha risposto alle loro domande con la sapienza e la delicatezza del miglior docente. Ha sollecitato dei piccoli domande del bambino che profonda domanda dei bambini ha parlato delle situazioni difficili del loro contesto nelle zone di guerra che ha visitato, ha parlato di pace, delle responsabilità che sentiva, dell'esperienza che l'ha insegnata di più durante il suo incarico, ha ribadito l'impegno in materia della sua preferenza tra le quattro Pzra Arma di cui è a capo, usando

la metafora della manna che non ha prelevato tra i suoi figli. Ha dovuto pure dichiarare la sua squadra di calcio che è la Sampdoria perché lui è di Genova.

Come si è organizzata la scuola ad accoglierla?

Per gli scolari, riunioni in giardino con colazione, divisione di incarichi e ruoli, gruppi di lavoro con genitori, piccoli gruppi ministeriali, comunicati ufficiali ed informali. Il gruppo di comunicazione. Ma anche notti a scrivere comunicati, a preparare gli incontri, a decidere chi invitare e pensare alla sicurezza dei bambini e degli ospiti con i mezzi che una scuola può avere.

Devo dire che l'organizzazione è stata entusiasmante: mi sono proprio divertita a coordinare un gruppo di lavoro così efficiente tra il serio e il fausto. Il mio esempio di "capitano della squadra" è stato quello di individuare risorse affidabili, non accovinare le attività della scuola, ristrutturare il gruppo nei momenti difficili. Non stremarsi i bambini. Non far girare i genitori. Non far

per tutti i giorni ricevere un Ministro della Repubblica nella propria scuola. Per i bambini l'impegno è stato rivolto al ministro: grazie le perve per tutto, (che un altro hanno



A sinistra la ministra Roberta Pinotti con la dirigente scolastica Roberta Moncada. Sotto con il sindaco e la maestra Simona Zampola



asseguito egregiamente con i complimenti del ministro per la versione integrale perché appunto il lavoro lo avevano già fatto precedentemente scrivendo al ministro ed il focus dell'anziano è stato questo. Da precisare che non c'è stato imposto a loro protocolli ufficiali anzi. Il Ministro che notoriamente è una persona di rara sensibilità e disponibilità voleva incontrare i suoi giovani amici di corrispondenza, poi noi abbiamo avuto carta bianca sul programma. Abbiamo esteso in un secondo momento la festa a tutta la scuola. Unica condizione rispettare tempi ristretti e volentieri l'incontro coi giovani studenti. Per questo sono stati sacrificati discorsi delle autorità presenti che hanno compreso che rivelava la parola era solo dei bambini.

Cosa ha rappresentato questo momento per lei?

Un'opportunità educativa per i miei piccoli studenti. Un'occasione per consolidare il clima organizzativo e il mio personale. La conferma della straordinarietà dei bambini. Un'occasione per tre ragazzi e i genitori. Un'occasione per aver dato alla piccola comunità delle scuole un momento di cui alla istituzionalità e risonanza. Ma anche il piacere di aver conosciuto, in un'alta carica dello Stato, una "bella persona". E poi... un'altra sfida: con i miei colleghi e collaboratori più stretti e la maestra della Vii stiamo pensando al futuro. Un'idea nata proprio da una risposta del ministro

ad una domanda dei bambini sui loro contesti nelle zone di guerra. Ma questa è un'altra puntata della storia.

Cosa crede abbia rappresentato per i bambini?

A breve termine un gioco serio. Un piccolo sogno. Una personalità "importantissima" che li viene a trovare, mantiene le promesse fatte loro e li ascolta con attenzione e rispetto. Intanto direi quasi i rivoli psicologici per un bambino chi poter incontrare. A lungo termine il messaggio educativo che a volte le istituzioni non sono così lontane. Noi, come scuola prediamo che i nostri piccoli studenti siano il nostro futuro, la nostra futura classe di lavoro. Ma come in questo momento è necessario occupare il rapporto tra cittadino e istituzioni. I bambini e grandi lo riorientano e riorientano le loro maestre.

Quale è stata la reazione delle famiglie?

Entusiasmante. La collaborazione: dalla preparazione di prodotti locali da far diventare il ministro, all'ottimismo dei genitori in giardino poi grande competenza e commovente. Penso abbiano avuto un "gioco" anche loro con ruolo e responsabilità ben definite nelle riunioni e conferenze in un protocollo interno di tre pagine. Volentieri fare tutti bella figura con il ministro e dare ai nostri piccoli la gioia dell'incontro in classe. I genitori lo abbiamo compreso e ci siamo anche divertiti.

A chi deve dire grazie per questa giornata?

Ai bambini, alle loro maestre, ai genitori, al mio personale, ai collaboratori di plesso, allo staff del ministro, alle forze dell'ordine di Monterotondo, alla polizia municipale, agli altri ufficiali presenti, all'amministrazione comunale che ci ha sostenuto, primo tra tutti il sindaco che è venuto in anticipo ed ha scherzato con i bambini. Infine ma non da ultimo, alla Ministra, donna sensibile e disponibile, un vero efficace esempio di nascita in alternativa alla lunga lista di nomi che dovrei fare mi preme sottolineare come gli incontri positivi inascoltati a casuale altri eventi positivi in un circolo virtuoso.

Infatti l'organizzazione per l'incontro ha messo in ruolo la "potente macchina" della cooperazione spontanea esaltando quella che è giunta in scena: la più vasta comunità civile che interagisce e colla la piccola comunità scolastica. L'evento si è trasformato in opportunità di crescita, collaborazione e senso di appartenenza, una festa emozionante, una festa emozionante oltre che educativa educativa per i nostri piccoli.

Ma non conosco un solo nome per tutti: ringrazio per tutto Anna Maria Stefano, maestra prima collaboratore che, non meno di altre situazioni, si è spesa senza risparmiarsi, con la stile e la competenza che la contraddistinguono da sempre e con il sorriso di chi non vuole faticare perché senza in scuola.



Ballo di Fine Anno

Dedicato agli adulti presenti alla festa, Genitori che hanno risposto all' invito, docenti e collaboratori scolastici assolutamente volontari, che, hanno presenziato con eleganza e discrezione, vigilando sulla sicurezza e il sereno svolgimento della festa . Grazie all'assessore alla cultura Riccardo Varone e al sindaco Mauro Alessandri, amici del Peano. Alla disponibilità delle forze dell'ordine e soprattutto della polizia locale. Grazie ai ragazzi che hanno mostrato stile, ironia e competenze organizzative non indifferenti.





TIBURNO

LE SETTIMANALE DELLA CITTÀ DEL NORD-EST

www.tiburno.tv

AVO XXIV N. 42 Poste Italiane SPA - Sped. in a. p. DL 353/2003 (Conv. L27/02/04 N° 46) Art.1 Comma 1 DCB Roma

Martedì 25 novembre

A Vittorio Antonini il premio Durantini



È stato assegnato a Vittorio Antonini della quinta E del liceo scientifico "G. Peano" - guidato dalla dirigente Roberta Monaco - e al suo elaborato dal titolo "La storia delle mura urbane di Monterotondo", l'edizione 2014 del premio dedicato alla memoria di Andrea Durantini.

Lo studente è stato premiato lo scorso 21 novembre, durante una cerimonia a cui hanno partecipato il presidente dell'Associazione Nomentana di Storia e Archeologia, Eugenio Muscetti, l'Assessore Riccardo Varone in rappresentanza del Comune di Monterotondo, il professor Alessandro De Luigi mentore del progetto, insieme ai collaboratori del dirigente Anna Ficcioni e Eleonora Berni, con studenti e docenti del corso E, che hanno festeggiato con noi il ritiro del premio.

Ha consegnato il premio la professoressa Maggiorina Faccioli Durantini, mamma di Andrea Durantini.

Vittorio Antonini va ad inserirsi in un prezioso albo d'oro, quello del premio Durantini, che comprende giovani ricercatori, studenti, e personaggi che hanno dato lustro al territorio nomentano.

La nostra scuola si aggrida per la terza volta questo prestigioso premio che ha la duplice funzione di stimolare gli studenti ad elaborare progetti di ricerca che li lega al territorio e, nello stesso tempo, di mantenere sempre viva la memoria di Andrea Durantini, studente carissimo del nostro Liceo prematuramente scomparso, al quale questo premio è dedicato.

Il "G. Peano" si aggrida per la terza volta questo prestigioso premio che ha la duplice funzione di stimolare gli studenti ad elaborare progetti di ricerca che li lega al territorio e, nello stesso tempo, di mantenere sempre viva la memoria di Andrea Durantini, studente del liceo.

Con la toga e tocco, al "Peano" arriva la festa dei neo diplomati



Quello che si prospetta è un vero e proprio giorno del diploma, un pomeriggio di festa per celebrare la fine del percorso di studi liceale per i maturandi augurando loro un caloroso arrivederci in vista delle sfide del futuro. È questo il senso del Diploma Day, ossia la cerimonia evento di

consegna dei diplomi di maturità che si terrà sabato 15 luglio alle ore 18 per tutti gli studenti delle classi quinte del Liceo Scientifico Giuseppe Peano di Monterotondo, guidato dalla preside Roberta Moncado.

Oltre ad onorare un importante traguardo culturale la

consegna dei certificati di maturità sarà non solo un momento di ritrovo ma anche un modo per ringraziare e salutare i ragazzi e le famiglie per un percorso durato cinque anni.

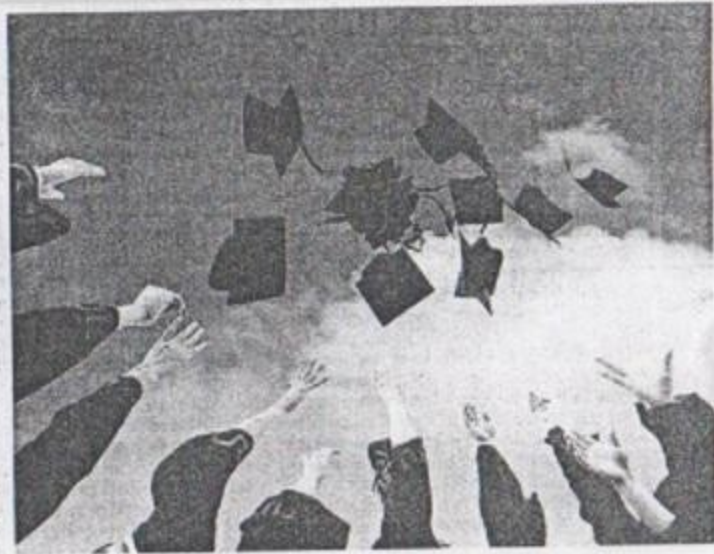
Nonostante la cerimonia preveda le toghe e la presenza del tocco, ossia il tipico cappello

con la parte superiore quadrata e piatta, l'evento non vuole essere una reiterazione del modello anglosassone ma un saluto vero e sentito della scuola a quei ragazzi che sono entrati adolescenti e ora ne escono adulti.

E l'importanza di questo momento si fa sentita anche nel-

le parole di chiusura del comunicato di invito a nome della scuola.

"Diplomati del Peano, dopo cinque anni di viaggio assieme, non vi lasceremo andare via senza onorare questa vostra prima meta, non vi lasceremo andare via senza augurarvi buona vita".



A sinistra la preside Roberta Moncado; l'ingresso del liceo "G. Peano" di Monterotondo e un'immagine di repertorio di una festa del diploma con il lancio dei caratteristici cappelli